

Parlamento, una delle pagine più nere

ROBERTO COTA

Oggi viviamo una delle pagine più nere, testimonianza della doppia incapacità di questo Governo. Da un lato il profondo distacco dalle esigenze dei cittadini, dall'altro...

...l'assoluta incapacità di gestire il Governo del Paese. Il tanto sbandierato, da Veltroni, decreto sulle espulsioni sta naufragando miseramente alla Camera, ieri è stata sospesa la seduta ed è stata convocata una conferenza dei capigruppo per questa mattina. Il ministro Mastella ed il capogruppo del Pd Soro hanno dichiarato che il decreto decadrà. Il ministro Mastella è andato oltre, avventurandosi in altre considerazioni «per le espulsioni vedremo, in fondo sono poca cosa».

Facciamo un passo indietro, il decreto espulsioni si è bloccato perché al Senato hanno voluto inserire una norma, quella sull'omofobia, che non c'entrava niente con l'oggetto del decreto cioè la necessità di espellere quei cittadini comunitari considerati pericolosi. Il testo si è scoperto poi sbagliato tanto da rendere praticamente impossibile la promulgazione del decreto da parte del presidente della Repubblica. In un paese normale, scoperto l'errore, si sarebbe modificato il decreto. Da noi questo non è possibile perché il governo non è in grado di assicurare la presenza dei senatori durante le vacanze di natale. Allora meglio lasciar perdere le espulsioni, piuttosto che perdere le poltrone, in fondo come ha candidamente ammesso il ministro Mastella le espulsioni sono poca cosa. Quello che si presenta ai nostri occhi è una vergogna nei confronti nei cittadini, una vergogna prima di tutto verso i famigliari delle vittime di reati tanto efferati a cui era stata promessa in pompa magna giustizia. Alla Camera sono tutti imbarazzati,

scantonano, si defilano, di fronte alle legittime proteste dell'opposizione più che altro della Lega, in privato tutti dicono che abbiamo ragione. In pubblico cercano di trovare parole di circostanza. Intanto il paese precipita verso il baratro in una condizione dove le istituzioni di Roma hanno perso ogni credibilità. A Milano si è visto come la pensa la gente, si aggrappa a Bossi, ai Sindaci ed agli amministratori della Lega che lui ha fatto crescere perché sono gli unici credibili. Noi non li tradiremo, ma la gente deve imparare ad esercitare di più la memoria e a darci la forza elettorale al momento giusto e una lotta contro il tempo, speriamo di vincerla il prima possibile.

